

Emergenza morbillo "Vacciniamo 800mila giovani adulti"

MICHELE BOCCI

Salute Il piano del ministero: incentivi per chi fa il trivalente fino a 30 anni E la Grillo è sempre più distante dai no-vax Non solo si mantiene l'obbligo introdotto dalla legge Lorenzin per chi ha da 0 a 16 anni ma si promuove attivamente la vaccinazione tra adolescenti e giovani adulti. L'obiettivo è quello di iniettare il trivalente anti morbillo, parotite e rosolia a 800mila persone che hanno fino a 30 anni, 500mila delle quali dovrebbero essere coperte già nel 2019. La commissione ministeriale per i vaccini, guidata da Vittorio Demicheli e composta da membri che arrivano da Aifa, Istituto superiore di sanità, Regioni e società scientifiche sembra sancire definitivamente l'addio del ministero alla Salute e della sua titolare Giulia Grillo al mondo no-vax. È vero che Grillo da sempre sostiene l'importanza dei vaccini, ma adesso alle parole fa seguire i fatti. È significativo che si muova con un "piano per l'eradicazione di morbillo e rosolia" che sarà pronto a fine anno prima dell'approvazione della nuova legge, che dovrebbe sostituire il decreto Lorenzin e sulla quale sta lavorando il Parlamento. «Quelle 800mila persone - spiega Demicheli - sono nate tra gli anni Ottanta e Novanta quando le coperture non erano molto alte. Visto che c'è un'emergenza morbillo, manteniamo l'obbligo per chi ha fino a 16 anni e per gli altri interveniamo in un modo diverso». Non è possibile introdurre l'obbligatorietà per le persone più colpite (l'età media dei contagiati dal morbillo nel nostro Paese è tra 25 anni e 30 anni) e quindi si cercherà di incentivare queste persone a presentarsi nei centri vaccinali. Magari, spiega Demicheli, riducendo le tasse universitarie a chi si vaccina o dandogli crediti extra, oppure un punto in più della patente o un punteggio migliore ai concorsi. Si valuta anche un'agevolazione nell'iscrizione a centri sportivi. Il tutto coinvolgendo altri ministeri e le Regioni. Il piano rilancia anche sulla necessità di vaccinare gli operatori sanitari. Per loro ci sono già norme sulla sicurezza sul lavoro che prevedono la copertura e che possono essere applicate in reparti "sensibili", dove l'ingresso della malattia può essere pericoloso: dalle



pediatriche alle rianimazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA Titolare Giulia Grillo, ministra della Salute eletta con l' M5S. Il Movimento ha condiviso le posizioni dei no-vax.